

OSSERVATORIO PERMANENTE SULL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ 10 GIUGNO 2020

La scuola è l'agenzia che trasmette le conoscenze per saper gestire la propria vita ed esercitare nei limiti delle proprie capacità la cittadinanza su base di eguaglianza con gli altri. La chiusura delle scuole ha fortemente penalizzato gli oltre 284.000 studenti con disabilità nella partecipazione alle attività educative, in particolare quelli con disabilità intellettiva, relazionale e del neurosviluppo, che rappresentano l'85% di questi studenti. Quando si è trattato di **intervenire con strumenti di formazione a distanza** l'impreparazione della scuola è emersa in molte aree del nostro paese, con piattaforme diverse da scuola a scuola e strumenti didattici spesso molto poveri. **L'impreparazione è stata grande nell'ambito dell'insegnamento agli studenti con disabilità, massima per quelli con disabilità intellettive, relazionali e del neurosviluppo.**

Per questo si intende qui sottoporre alcune osservazioni e proposte, su quanto discusso, sulla scorta di un'esperienza maturata sui temi della inclusione scolastica, disabilità e delle politiche sociali da oltre 25 anni, anche attraverso il continuo e proficuo confronto con le organizzazioni nazionali di cui la Federazione si compone, la partecipazione stabile all'Osservatorio Nazionale per la condizione delle persone con disabilità e alla responsabile partecipazione ai lavori dell'Osservatorio sull'inclusione scolastica presso il Miur, dove rappresenta al meglio i bisogni degli oltre 250.000 alunni con disabilità e delle loro famiglie.

Alunne ed alunni con disabilità che, purtroppo, con la sospensione delle lezioni in presenza si sono visti privati del Diritto allo studio, diritto questo costituzionalmente garantito dall'art. 34 e dalle pari opportunità garantita anche dalla Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con disabilità recepita con Legge n.18 del 2009. Difatti questi ultimi hanno visto attivare con gravissimo ritardo gli interventi di didattica a distanza ai quali comunque non hanno potuto partecipare sia per la mancanza di supporto specifico come per gli assistenti all'autonomia e la comunicazione, sia per mancanze di collegamenti rete internet, sia per mancanza di sussidi tecnologici, e, specie per gli alunni e alunne con disabilità intellettiva e relazionale, per la loro impossibilità psicologica ed esistenziale a seguire le video lezioni. Una ulteriore mancanza è stata registrata anche da parte degli stessi insegnanti curricolari, degli insegnanti di sostegno, e, di una attività di coordinamento e di impulso congiunto finalizzato a rendere più

facilmente inclusivo il percorso della didattica a distanza per gli alunni con disabilità. Tale situazione, pregiudizievole di per se, lo è ancor in presenza di alunni con disabilità più gravi, complesse, che avrebbero richiesto necessariamente alleanze con le famiglie, legami con l'assistenza specialistica all'autonomia e la comunicazione, facilitazione di strumenti e materiali digitali accessibili e migliorativi.

Pertanto occorre avere un unico obiettivo: riaprire l'anno scolastico in presenza garantendo la sicurezza dei nostri alunni ed alunne, degli insegnanti e degli operatori. Ciò è possibile solo con il coinvolgimento di tutti gli attori e di tutti i livelli istituzionali.

Le proposte evidenziate e che qui vengono riprese sono volte a favorire:

- (1) un **monitoraggio** ex post di approfondimento e verifica di quanto messo in campo, anche dal punto di vista normativo.
- (2) **proposte affinché le attività ripartano a settembre** con la giusta programmazione e progettazione.

Monitoraggio ex post di approfondimento e verifica di quanto messo in campo, anche dal punto di vista normativo

Ci permettiamo di rilevare alcune istanze che rafforzeranno la volontà migliorativa espressa dall'avviato dibattito.

- (1) Istituzione di tavoli/commissioni e sottocommissioni per analizzare quanto messo in campo, anche dal punto di vista normativo. Un vero e proprio monitoraggio ex post di approfondimento e verifica, nell'ottica di affrontare tutte le situazioni qualora dovessero riproporsi situazioni tali da valutare una ulteriore sospensione della didattica in presenza. In particolare i tavoli/commissioni di monitoraggio dovranno soffermarsi su:
 - lo stato dell'arte sulla didattica a distanza con riferimento agli studenti con disabilità e l'individuazione delle criticità che di fatto hanno precluso, interrotto o ridotto il processo di inclusione nel corso dell'emergenza;
 - il rilevamento dell'effettiva situazione determinatasi in Italia a svantaggio degli alunni con disabilità;

- l'analisi e gli studi sull'attività scolastica durante l'emergenza con l'individuazione di quale impatto abbia avuto sugli alunni con disabilità e l'inclusione scolastica;
- l'urgenza di formazione digitale per gli insegnanti, gli studenti e le famiglie e di innovazione delle metodologie (es. qualità vs quantità: i tanti compiti non garantiscono acquisizione di competenze);
- la necessità di accordi interistituzionali per la realizzazione del progetto individuale e di inclusione.

Proposte affinché le attività ripartano a settembre con la giusta programmazione e progettazione

Premettendo che punto fermo per la Federazione è che quando **suonerà la campanella** per gli studenti italiani, questo debba avvenire **per TUTTI gli studenti**; la FISH ritiene imprescindibile per la ripresa della didattica all'inizio del prossimo anno scolastico:

- (1) **garanzia di frequenza in presenza degli studenti con disabilità, in condizioni di pari opportunità con gli altri alunni e studenti senza disabilità.**..... 4
- (2) **continuità didattica.**..... 4
- (3) **accelerazione delle nomine degli organici.**..... 5
- (4) **corsi di apprendimento individualizzato e di integrazione degli apprendimenti.**..... 5
- (5) **garanzia di frequenza in presenza PER TUTTI.**..... 6
- (6) **predisposizione dei percorsi di avvicinamento alle nuove modalità di stare a scuola.**..... 7
- (7) **Supplire alla mancanza di certificazioni.**..... 8
- (8) **rimodulazione degli interventi di supporto e sostegno e rivalutazione degli obiettivi dei PEI.**..... 9

- (9) **costruzione di un PEI che già si protenda e si saldi con il progetto individuale di vita di cui all'articolo 14 della Legge n. 328/00** 10
- (10) **la sicurezza e tutela della salute**..... 11

Nel dettaglio chiediamo che vi sia:

- (1) **garanzia di frequenza in presenza degli studenti con disabilità, in condizioni di pari opportunità con gli altri alunni e studenti senza disabilità.**

Questa garanzia va attuata prevedendo specifici accorgimenti volti ad evitare che la propria condizione determini una minor fruibilità del servizio scolastico per gli alunni con disabilità.

La richiesta della Federazione è che, nel caso venisse prevista un'alternanza tra didattica in presenza e didattica a distanza, agli alunni con disabilità, soprattutto per quelle intellettive e del neurosviluppo debba essere prevista sempre la didattica in presenza, per non creare ancora più problemi nel riadattamento delle routine; analogamente, nel caso di previsione di turni di frequenza per fasce orarie, all'alunno con disabilità dovrà essere garantita il più possibile la medesima fascia oraria, per coniugare tale frequenza con gli altri interventi (riabilitativi, ecc..) predisposti per la sua presa in carico globale.

- (2) **continuità didattica.**

Intesa per tutte le figure di supporto: insegnanti di sostegno, assistenti di base, educatori, assistenti all'autonomia ed alla comunicazione.

Per molte di queste figure già esistono regole chiare volte a garantire la continuità (clausole contrattuali degli Enti Locali con gli enti erogatori volti a contenere il turn over, criteri individuati dal collegio dei docenti rispetto per l'utilizzo del persone in servizio presso la scuola, specie se di ruolo, ecc..), che però necessitano di pedissequa attuazione.

Il punto cruciale rimane però la mancata attuazione della continuità didattica prevista dall'articolo 14 del Dlgs n. 66/2017, visto che si è ancora in attesa del regolamento ivi previsto.

La proposta è che in attesa che la riforma vada a regime, ma in considerazione della situazione straordinaria creatasi a seguito dell'emergenza Coronavirus (che ha di fatto destabilizzato molti alunni con disabilità, che necessitano invece di ricucire con fiducia le relazioni partendo da coloro che già conoscono) sia da subito

attuata, per il prossimo anno scolastico, anche semmai in via di eccezionale urgenza ed in attesa dell'emanando regolamento, una previsione di continuità didattica congelando le graduatorie e le prese di servizio a quelle dell'anno in corso, quindi riconfermando i docenti di quest'anno. Ciò in analogia alla procedura attuata per l'istruzione domiciliare nelle more della definizione del regolamento di cui all'articolo 16 comma 2 bis del d.lgs 66/2017.

Viene avanzata altresì la proposta di prolungamento della permanenza su cattedra di sostegno sino a dieci anni o con norma vincolante o con attribuzione di punteggio per ogni anno di permanenza superiore ai cinque anni sempre su cattedra di sostegno e sulla stessa classe sino a completamento del corso dell'alunno con disabilità assegnato e per questo si chiede la partecipazione della federazione ad un tavolo di studio ad hoc, da attivarsi immediatamente, onde possa velocemente e fattivamente individuare le soluzioni possibili.

(3) accelerazione delle nomine degli organici.

L'accelerazione delle nomine negli organici potrà garantire la continuità con gli stessi docenti, sburocratizzando i diversi passaggi.

(4) corsi di apprendimento individualizzato e di integrazione degli apprendimenti.

I corsi dovranno essere calibrati ed adeguati anche per gli alunni con disabilità, inclusi quelli in passaggio da un ciclo all'altro, in partenza dal 1 settembre

L'articolo 6 dell'O.M. n. 11/2020 ha previsto che i docenti contitolari della classe o i consigli di classe, in sede di valutazione finale, predispongano per gli alunni che non abbiano conseguito i 6/10 (inclusi, quindi, gli alunni con disabilità) un piano di apprendimento individualizzato da far seguire a partire dal 1 settembre 2020. In tal caso **si chiede che**, così come previsto dalla nota Miur n. 1855 del 18.06.2008 per i corsi di recupero per debiti formativi degli alunni con disabilità, **tale piano di apprendimento individualizzato venga svolto con il supporto anche dell'insegnante di sostegno e che si indichino in questi giorni esattamente le specifiche strategie** al fine di migliorare quegli specifici livelli di apprendimento che, in base al quel singolo specifico PEI, sono stati ritenuti deficitari. Occorre fare una puntualizzazione rispetto anche al piano di integrazione degli apprendimenti per il caso in cui per la classe o per l'alunno non si siano potute svolgere le attività didattiche previste dalla programmazione di classe o dal PEI anche differenziato e perseguire i correlati obiettivi di apprendimento. Riteniamo che anche per l'alunno con disabilità che abbia un PEI differenziato una cosa è intervenire a consolidare i

livelli deficitari rispetto al programma e al PEI svolto (col piano di apprendimento individualizzato), altra cosa sia proseguire per le parti di programma e di PEI non svolto. Del resto, anche l'alunno con disabilità che abbia avuto una valutazione di 6/10 rispetto alla valutazione su quanto svolto ha il diritto, pur in presenza di un PEI differenziato, di veder strutturata una nuova progettazione per la parte non espletata. **Si chiede quindi un'urgente circolare che ricordi e chiarisca meglio tali distinzioni onde evitare che si possa pensare che gli strumenti di recupero dell'attività persa non siano attivabili per gli alunni con disabilità**, avendo un PEI differenziato rispetto al programma non svolto della classe e per evitare che in ogni caso sia il primo che il secondo piano non vedano individuati i giusti sostegni e le appropriate strategie del caso che devono essere già predisposte proprio in questi giorni.

Si chiede altresì che i piani partano sin dal primo settembre e ci si organizzi per tempo, anche per tutto quanto possa occorrere per gli alunni con disabilità, evitando che si affronti il successivo step, ossia l'anno scolastico successivo, senza aver definitivamente consolidato le basi di partenza a cui doveva portare l'anno che si sta concludendo; del resto, solo in casi di assoluta e comprovata necessità i piani potrebbero essere spalmati anche nei primi periodi del successivo anno. Ma tutto ciò deve assolutamente essere oggi chiarito con una chiara programmazione del tutto, evitando di ritrovarci sin dai primi mesi con gravi vuoti di attività;

(5) garanzia di frequenza in presenza PER TUTTI.

Da attuare anche con specifici accordi di programma ed eventuale ricerca di spazi-altri che possano garantirla.

Mai come in questo momento infatti sui territori ci devono essere forti alleanze tra le istituzioni scolastiche, le istituzioni locali e le comunità, onde riuscire insieme a costruire soluzioni (anche di spazi) sostenibili ed idonee. Tutto ciò può farsi con accordi di programma, che spesso però vengono poco praticati, anche per il timore dei dirigenti scolastici e dei dirigenti pubblici di procedere oltre il loro ordinario ambito.

Allora occorre costruire una cornice di insieme attraverso un patto di corresponsabilizzazione con il Governo delle Regioni e degli Enti Locali, attraverso la Conferenza Unificata, individuando delle linee guida con cui immediatamente attivare accordi sui territori.

Le Linee Guida che verranno definite per la riapertura delle scuole a settembre saranno da declinare ed implementare da parte delle singole istituzioni scolastiche in conformità alle caratteristiche dei territori, dei plessi, delle classi, garantendo

che non si lasci tutto solo su una parte, per esempio i Dirigenti Scolastici, creando di conseguenza il rischio di una paralizzazione del tutto o peggio di un eccesso di possibili responsabilità su una sola parte anche per atti di competenza di altri enti pubblici.

Così come indicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri la fase regionale dovrà essere anche programmata, indirizzata e monitorata da specifici tavoli di lavoro di carattere regionale con la partecipazione anche del movimento delle persone con disabilità, così come accade in Osservatorio Nazionale sull'inclusione scolastica.

(6) predisposizione dei percorsi di avvicinamento alle nuove modalità di stare a scuola.

L'utilizzo a scuola dei dispositivi di protezione individuali, come mascherine, visiere trasparenti, guanti o altro, sicuramente avrà un impatto negativo per alcuni alunni, soprattutto con disabilità intellettiva e relazionale.

Inoltre anche i comportamenti che si renderanno necessari per garantire il corretto distanziamento per la sicurezza saranno vissuti da alcuni alunni come innaturali (il fatto di non potersi abbracciare, toccare, salutare come si è abituati a fare, ecc.) e potranno creare dei problemi di accettazione, perché ridisegnano le modalità consuete di relazione interpersonale.

Siamo già a conoscenza di situazioni di alunni con disabilità che in questi mesi (in contesti familiari o comunque per ora extrascolastici) hanno già manifestato disagio o ansia nell'utilizzo di questi dispositivi e comportamenti.

Nel contesto scolastico a settembre occorrerà, quindi, tener conto anche di questi aspetti.

Tra l'altro queste circostanze riguarderanno verosimilmente anche alunni senza disabilità, soprattutto i più piccoli (scuola dell'infanzia e primaria) che maggiormente faticeranno a comprendere ed accettare questo nuovo modo di stare a scuola.

Il fatto di dover utilizzare su se stessi dispositivi di protezione, ma anche di vederli indossati sugli altri (insegnanti e compagni) sappiamo già, quindi, che non sarà accettato positivamente da alcuni alunni. Potrebbe addirittura accadere che qualche alunno abbia reazioni di vero e proprio rifiuto per questi dispositivi.

Bisogna infatti considerare che alcuni di questi, come guanti o mascherine, coprono parti del corpo normalmente scoperte; parti, come il viso o le mani di una persona, che sono fondamentali per la relazione interpersonale.

Il rifiuto da parte di alcuni alunni con disabilità (e non solo) del doveroso utilizzo di queste nuove modalità relazionali e di questi dispositivi di protezione non deve però in alcun modo diventare motivo per non far frequentare in presenza questi alunni alla ripresa delle attività didattiche.

Per scongiurare quindi questo rischio, evidenziamo fin da ora la necessità di prevedere idonee misure che riducano al minimo i casi di completo rifiuto di queste disposizioni da parte degli alunni.

Per questo facciamo due proposte concrete.

- Prevedere la possibilità da parte delle scuole di fare una scelta flessibile tra diverse alternative di dispositivi di protezione da poter utilizzare, in modo da ridurre così al minimo il loro rifiuto da parte degli alunni. Per esempio in alcuni casi si potrebbe preferire l'uso di visiere trasparenti al posto delle mascherine, in modo da ridurre al minimo la copertura del viso delle persone.

In ogni modo va prevista la possibilità di individuare per ciascun alunno i dispositivi più accettabili da utilizzare per sé e per gli altri.

- Prevedere l'attuazione all'inizio dell'anno scolastico, o anche prima, di percorsi di "avvicinamento" e di "allenamento" degli alunni all'utilizzo di questi dispositivi e delle nuove regole sociali a scuola.

Si potrebbero proporre inizialmente sotto forma di gioco o in piccoli gruppi o con altre strategie che si devono adattare alle necessità dei singoli alunni.

Anche questi "percorsi di accompagnamento" risulterebbero utili per i compagni senza disabilità, soprattutto quelli più piccoli di età, e potrebbero addirittura diventare occasione di inclusione nella condivisione di una difficoltà comune e nell'apprendimento delle nuove regole scolastiche.

Come associazioni offriamo la nostra disponibilità per identificare dei modelli di questi percorsi da proporre alle scuole, che li potranno poi adattare alle loro specifiche realtà.

(7) Supplire alla mancanza di certificazioni.

Con circolare 22994 del 13.11.2019 si erano disciplinate le iscrizioni per l'anno scolastico 2020/2021, prevedendo specificatamente per gli alunni con disabilità, all'articolo 9.1, che *"Le iscrizioni di alunni/studenti con disabilità effettuate nella modalità on line sono perfezionate con la presentazione alla scuola prescelta della certificazione rilasciata dalla A.S.L. di competenza, comprensiva della diagnosi funzionale. Sulla base di tale documentazione, la scuola procede alla richiesta di personale docente di sostegno e di eventuali assistenti educativi a carico dell'Ente locale, nonché alla successiva"*

stesura del piano educativo individualizzato, in stretta relazione con la famiglia e gli specialisti dell'A.S.L.”Purtroppo, però, negli ultimi tre mesi non vi sono state visite di accertamento *ex lege* n. 104/1992 e queste sono state riaperte a partire dal 5 giugno, come indicato nel Messaggio Inps n. 2330, con la conseguenza che chi stava acquisendo per la prima volta tale certificazione anche ai fini scolastici (specie nel caso di iscrizione al primo anno del suo percorso scolastico) non ha potuto ottenere ciò, col rischio che oggi tutte le richieste per il sostegno e l'assistenza di supporto alla frequenza del prossimo anno scolastico per quel dato alunno non vengano attivate. Ugualmente nel caso in cui non si riuscisse ad avere per tempo una diagnosi funzionale a seguito di mancate riunioni in questo periodo delle equipe volte a redigerla. Si chiede quindi di garantire tutti i supporti e sostegni e la costruzione del c.d. PEI “embrionale” del 30 giugno attraverso la certificazione del medico specialista di riferimento o una relazione del servizio socio-educativo o socio-sanitario o ancora sanitario che lo ha incarico, che possa eccezionalmente sostituire la certificazione *ex lege* n. 104/1992 e la diagnosi funzionale, con l'obbligo però, appena possibile, di produrli, onde valutare anche un'eventuale rimodulazione del tutto.

(8) rimodulazione degli interventi di supporto e sostegno e rivalutazione degli obiettivi dei PEI.

Intervento ancor più necessario in vista dell'ormai imminente prossimo anno scolastico.

Il piano educativo deve essere ben strutturato ed effettivamente costruito sulla singola persona, con obiettivi didattici e per l'autonomia ben delineati, a breve medio lungo termine, il cui raggiungimento va verificato nell'arco dell'anno scolastico e, soprattutto, alla fine.

La sospensione delle lezioni ha causato inevitabilmente un “congelamento” del percorso di inclusione scolastico dei nostri alunni con disabilità, sia negli apprendimenti che negli interventi di carattere educativo. E' urgente dunque sollecitare le Scuole che ancora non lo abbiano fatto, affinché convochino i GLO al fine di redigere (rivedere, rimodulare, riallinearsi anche alla luce del percorso non svolto etc.) i PEI provvisori entro giugno, anche per già indicare le risorse umane necessarie per portare avanti tutti gli obiettivi ivi indicati, quantificando le figure di supporto, come opportunamente precisato nel Decreto 66: insegnante di sostegno, assistenti all'autonomia e alla comunicazione, collaboratori scolastici. Che il PEI sia effettivamente un documento guida, di orientamento nel metodo e

nella sostanza, del percorso inclusivo di corresponsabilità tra tutti i soggetti coinvolti.

La tempestiva definizione dei PEI permetterebbe di accelerare i tempi sulla definizione del fabbisogno e relative nomine e prese in servizio entro il 1 settembre, affinché si possano dare realmente pari opportunità agli alunni con disabilità sia per accedere agli eventuali corsi di apprendimento individualizzato e di integrazione degli apprendimenti, che per iniziare la scuola con tutti i loro compagni effettivamente al suono della prima campanella.

Se infatti anche quest'anno la scuola non iniziasse per tutti, avremmo comunque fallito ogni tentativo di rimediare ad una già compromessa situazione inclusiva per i nostri studenti più fragili che hanno pagato più di tutti gli effetti del lockdown e della scuola a distanza. E' una sfida importante che dobbiamo saper cogliere, ancora di più oggi: se è vero che il Paese deve ripartire dalla Scuola, proprio tutelando il diritto allo studio degli alunni con disabilità, degli alunni più vulnerabili, si darebbe un segnale forte e chiaro di capacità di saper cogliere da un momento di crisi profonda, come quella che stiamo vivendo, elementi di rinnovato slancio e cambiamento reale, in meglio.

Sul punto chiediamo inoltre che si colga l'occasione per far ripartire i gruppi di lavoro dell'Osservatorio, con particolare riguardo a quelli sul modello condiviso del Profilo di Funzionamento e di PEI, che ormai hanno una cogenza assoluta.

(9) costruzione di un PEI che già si protenda e si saldi con il progetto individuale di vita di cui all'articolo 14 della Legge n. 328/00

Quanto ci sia ancora tanto da lavorare per i ragazzi con disabilità nel progettare la fase della vita successiva alla fine del percorso scolastico lo capiamo dalle tante famiglie che purtroppo sono costrette a vedere nelle scuole un'alternativa a qualcosa che di fatto ancora non è stato costruito per il "dopo"

E' importante avere un PEI che costruisca delle competenze, che siano, già durante la fase scolastica, sperimentabili nei contesti di alternanza scuola/lavoro, nei contesti di alternanza scuola/servizi, nei contesti di alternanza scuola/territori, scuola/comunità.

Ciò vuol dire avere uno sguardo alla crescita complessiva dell'alunno e ad avere una prospettiva longitudinale e dinamica rispetto al percorso ed ai contesti di vita di quell'alunno.

Va quindi ripensato il PEI in quest'ottica, vanno delineati forme fluide di comunicazione, coprogrammazione e co-progettazione coi territori, con gli enti locali ed anche con gli enti del terzo settore locali (vista la Riforma del Terzo

Settore in atto), affinché il PEI sia costruito dentro il progetto individuale di vita dell'alunno, ne sia una parte integrante, coordinandosi in maniera efficace ed efficiente con gli altri interventi, affinché gli uni si valorizzino con gli altri. Senza tutto ciò non possiamo immaginare un'effettiva inclusione della persona e quindi garantire quella qualità della vita alla quale la persona con disabilità ha diritto anche durante il percorso scolastico che deve preparare alla vita da adulti, per fare in modo che le persone con disabilità possano essere percepite come risorsa e non come peso!

...e naturalmente

(10) la sicurezza e tutela della salute.

Stiamo semplicemente chiedendo di applicare o dare finalmente declinazione alle norme già esistenti nel panorama del nostro ordinamento e di porsi in un'ottica operativa, concreta e di impatto positivo per la qualità dell'inclusione scolastica.